

COMUNE DI COLOGNOLA AI COLLI

Provincia di Verona

COPIA

N. 50 Reg. Delib.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: URBANISTICA: Esame delle osservazioni presentate ed approvazione della Terza Variante al Piano degli Interventi.-

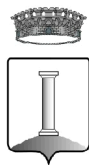
L'anno **duemilaquattordici** addì **ventotto** del mese di **novembre** alle ore 20:30 nella residenza municipale, previa osservanza delle formalità di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.-

Eseguito l'appello risultano:

MARTELLETTO ALBERTO	P
PIUBELLO GIOVANNA	P
NOGARA ANDREA	P
MIGLIORINI GIOVANNI	A
ZUMERLE GIANPAOLO	P
VERZINI GIOVANNI	P
VELLI GIUSEPPE	P
BONAMINI MICHELA	P
MARCHESINI CLAUDIO	P
ZECCHIN SANDRO	A
TOSI SEBASTIANO	P
BRENTONEGO FLAVIO	P
TRUZZOLI GRAZIELLA	P

Partecipa all'adunanza il SEGRETARIO GENERALE ALESSI DANIELA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici.-

Il sig. MARTELLETTO ALBERTO, nella sua veste di Sindaco, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio Comunale a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'odierna adunanza.-



Oggetto: *URBANISTICA: Esame delle osservazioni presentate ed approvazione della Terza Variante al Piano degli Interventi.-*

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA EX ART. 49 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267

Visto, si esprime parere Favorevole in ordine alla regolarità tecnica.-

Lì 24-11-2014

IL RESPONSABILE VICARIO SETTORE SERVIZI TECNICI 1

EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

f.to GIAMBATTISTA POZZA

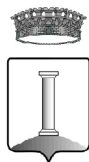
Proposta di delibera di iniziativa di MARTELLETTO ALBERTO.-

Premesso che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 28/03/2007, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.), ai sensi dell'art. 15, comma 5 della L.R. n. 11/2004, successivamente approvato dalla Conferenza di Servizi in data 06/12/2007 ai sensi dell'art. 15, comma 6 della L.R. n. 11/2004 e ratificato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 4152 del 18/12/2007 (B.U.R. n. 7 del 22/01/2008);
- che con delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 12/04/2010, esecutiva ai sensi di legge, pubblicata all'albo pretorio in data 23/04/2010, è stato approvato il Piano degli Interventi e che esso risulta vigente dal 08/05/2010;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 28/11/2011, esecutiva ai sensi di legge, pubblicata all'albo pretorio in data 06/12/2011, è stata approvata la Prima Variante al Piano degli Interventi e che la stessa risulta vigente dal 21/12/2011;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 19/09/2013, esecutiva ai sensi di legge, pubblicata all'albo pretorio in data 27/09/2013, è stata approvata la Seconda Variante al Piano degli Interventi e che la stessa risulta vigente dal 12/10/2013;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 02/09/2014, esecutiva ai sensi di legge, pubblicata all'albo pretorio in data 04/09/2014, è stata approvata la Quarta Variante al Piano degli Interventi e che la stessa risulta vigente dal 19/09/2014;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 29/09/2014, esecutiva ai sensi di legge, pubblicata all'albo pretorio in data 06/10/2014 è stata adottata la Quinta Variante al Piano degli Interventi;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 29/09/2014, esecutiva ai sensi di legge, pubblicata all'albo pretorio in data 06/10/2014 è stata adottata la Sesta Variante al Piano degli Interventi;
- al fine di concretizzare le scelte strategiche del Piano di Assetto del Territorio, si è ritenuto opportuno dotare il Comune di un ulteriore strumento operativo, che consenta una migliore contestualizzazione delle scelte urbanistiche procedendo alla redazione della Terza Variante al Piano degli Interventi con forme e contenuti adeguati alla Legge Regionale 23/04/2004 n. 11;

Richiamate le deliberazioni assunte nel procedimento di formazione della Terza Variante al Piano degli Interventi secondo quanto disposto dall'art. 18 della L.R. n. 11/2004, ed in particolare:

- delibera di Giunta Comunale n. 131 del 07/10/2013, esecutiva ai sensi di legge, con la quale l'Amministrazione Comunale ha deliberato di procedere alla stesura della Terza Variante al Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18, comma 8 della L.R. n. 11/2004, ai fini della rideterminazione della potenzialità edificatoria della scheda piano norma 4, della riclassificazione di aree soggette a P.U.A. non attuati, alla ridefinizione degli accordi di pianificazione coordinata ai sensi della L.R. n. 35/2002 ed alla integrazione normativa delle



zone definite “beni culturali” ai sensi dell'art. 38 delle N.T.O. e di demandare al Responsabile del Settore Servizi Tecnici 1 – Edilizia Privata ed Urbanistica tutti gli adempimenti connessi e conseguenti per l'incarico;

- delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 24/10/2013, esecutiva ai sensi di legge, relativa all'illustrazione del “Documento del Sindaco” per la redazione della Terza Variante al Piano degli interventi;
- determinazione del Responsabile del Settore Servizi Tecnici 1 – Edilizia Privata ed Urbanistica n. 9 del 31/10/2013 con la quale è stato nominato redattore urbanistico della Terza Variante al Piano degli Interventi l'arch. Daniel Mantovani, con studio in San Pietro Incarico;

Rilevato che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 10/06/2014, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la Terza Variante al Piano dei Interventi secondo quanto disposto dall'art. 18 della L.R. n. 11/2004 costituita dai seguenti elaborati predisposti dal tecnico incaricato arch. Daniel Mantovani:

Relazione programmatica – dimensionamento;

Norme Tecniche Operative;

Repertorio Normativo

Elaborati Grafici scala 1:5000 e scala 1:20000 vigenti e varianti;

Relazione del Quadro conoscitivo e banche dati su DVD “023028_2014_0506” adeguato all'art. 17 comma 5 lett. f;

Accertato che con nota del 19/05/2014 è stato depositato l'asseveramento di non necessità della Valutazione di Compatibilità Idraulica, predisposta dal tecnico arch. Daniel Mantovani, acquisita al protocollo del Comune n. 6318 del 19/05/2014 relativa ai punti A-C-D della presente variante, nonché la valutazione di compatibilità idraulica predisposta dal dott. Romano Rizzotto del maggio 2014 relativa esclusivamente al punto B della variante, acquisita al protocollo del Comune n. 6651 del 26/05/2014 e che le stesse sono state trasmesse all'Ufficio Regionale del Genio Civile ed al Consorzio Alta Pianura Veneta per gli adempimenti di cui alle delibere della Giunta Regionale n. 3637 del 13/12/2002;

Tutto ciò premesso;

Considerato che ai sensi dell'art. 18, comma 3 della L.R. 23/04/2004, n. 11 la Terza Variante al Piano dei Interventi è stata pubblicata mediante deposito, unitamente al provvedimento di adozione, presso la Segreteria del Comune a partire dalla data del 24/06/2014 e fino al 24/07/2014. Il termine per la presentazione delle osservazioni scadeva il giorno 23/08/2014;

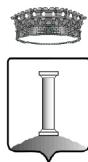
Dato atto che di tale deposito è stata data ampia divulgazione tramite:

- pubblicazione all'albo pretorio on line
- pubblicazione presso locali pubblici comunali
- pubblicazione su quotidiani a carattere provinciale;
- pubblicazione sul sito internet appositamente dedicato del Comune;
- pubblicazione sui display locali istituzionali;

Visto l'art. 18, comma 4 della L.R. n. 11/2004, il quale dispone che il Consiglio Comunale, nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, decide sulle stesse ed approva il piano;

Accertato che nei termini previsti per la presentazione delle osservazioni sono pervenute n. 1 contributi da Enti e precisamente:

N.	RICHIEDENTE	PROT.	DATA
1	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Regionale per i Beni Culturali e paesaggistici del Veneto – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto – Nucleo di Verona.	8578	07/07/2014



Considerato che oltre i termini concessi per la produzione delle osservazioni/partecipazioni sono pervenute n. 2 contributi da Enti e precisamente:

N.	RICHIEDENTE	PROT.	DATA
2	Alta Pianura Veneta – Consorzio di Bonifica	12898	16/10/2014
3	Regione del Veneto Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste – Sezione bacino idrografico Adige Po – Sezione di Verona	13322	24/10/2014

Ritenuto di procedere all'esame e decisione in ordine alle osservazioni pervenute per ogni singola osservazione/partecipazione, rilevando che le memorie pervenute oltre il termine (2 e 3) pur non legittimamente afferibili alle controdeduzioni, sono contributi l'uno tecnico, l'altro obbligatorio

Dato atto che:

- l'art. 78, commi 2 e 4, del D.Lgs. n. 267/2000 dispone:
“2. Gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.
4. Nel caso di piani urbanistici, ove la correlazione immediata e diretta di cui al comma 2 sia stata accertata con sentenza passata in giudicato, le parti di strumento urbanistico che costituivano oggetto della correlazione sono annullate e sostituite mediante nuova variante urbanistica parziale. Nelle more dell'accertamento di tale stato di correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini è sospesa la validità delle relative disposizioni del piano urbanistico.”;

Ritenuto pertanto necessario procedere a discussione e votazione separata e frazionata per singole osservazioni pervenute per consentire ai Consiglieri Comunali di volta in volta interessati, ai sensi dell'art. 78 del D.Lgs. n. 267/2000, di non partecipare alla discussione e votazione e di procedere successivamente alla votazione conclusiva sull'intero Piano degli Interventi in oggetto, alla quale prendano parte anche i Consiglieri Comunali che non si siano espressi sulle singole osservazioni pervenute;

Considerato che il Presidente dispone che si proceda con le controdeduzioni alle osservazioni pervenute, dandone lettura;

CONTRIBUTO PARTECIPATIVO N. 1

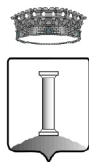
N.	RICHIEDENTE	PROT.	DATA
1	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Regionale per i Beni Culturali e paesaggistici del Veneto – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto – Nucleo di Verona.	8578	07/07/2014

Il contributo pervenuto recita:

“.....parere favorevole alle varianti proposte, purché venga rigorosamente rispettato il disposto del vigente Piano degli Interventi, art. 15 “Vincolo archeologico D.Lgs n. 42/2004, art. 142 – zone di interesse archeologico” e art. 44 “Aree di tutela e valorizzazione del sito archeologico ed aree a rischio di ritrovamento archeologico” con riferimento alle aree individuate nell'allegato A. Restano salvi in ogni caso il disposto degli artt. 94 e 95 del D.Lgs. 163/2006, in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico, preliminare alla realizzazione di lavori pubblici, nonché quello dell'art. 90 del D.Lgs n. 42/2004, in caso di rinvenimenti fortuiti”;

CONTRODEDUZIONI

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 28-11-2014



Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Regionale per i Beni Culturali e paesaggistici del Veneto – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto – Nucleo di Verona, con la nota in oggetto precisa quanto già comunicato in sede di adozione dell'originario Piano degli Interventi. Si ritiene il contributo **ACCOGLIBILE**.

Il Sindaco pone in votazione l'esame della controdeduzione al contributo partecipativo n. 1;

Con: voti favorevoli n. 8 espressi con alzata di mano
astenuti n. 3 espressi con alzata di mano (Tosi, Brentonego, Truzzoli)
su n. 11 Consiglieri presenti, n. 8 Consiglieri votanti e n. 13 assegnati ed in carica;

SI PROPONE

di **ACCOGLIERE** il contributo n. 1, precisando che le Norme Tecnico Operative del Piano degli Interventi contengono sin d'ora tali contributi precisamente nei disposti degli artt. 15 e 44.

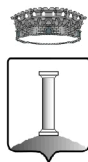
CONTRIBUTO PARTECIPATIVO N. 2

N.	RICHIEDENTE	PROT.	DATA
2	Alta Pianura Veneta – Consorzio di Bonifica	12898	16/10/2014

Il contributo pervenuto recita:....

- dalla lettura della relazione di compatibilità idraulica l'area in oggetto è classificata come area esondabile (con Tr=30 anni)- nella classe di altezza idrica minore (0,0-0,5 m) come da Piano di Gestione delle Alluvioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali;
- quanto descritto nella relazione di compatibilità idraulica fornisce solo delle indicazioni generiche e cautelative finalizzate a garantire la sicurezza idraulica del territorio in funzione unicamente alla valutazione dell'interferenza delle previsioni urbanistiche con le criticità idrauliche individuate dagli Enti aventi competenza territoriale;
- l'area in oggetto non rientra negli interventi analizzati in Valutazione di compatibilità Idraulica del Piano degli Interventi pur tenendo conto delle prescrizioni dettate nel parere ad esso emesso in data 10/03/2010 prot. cons. n. 1175;
- nella relazione di compatibilità le misure di mitigazione idraulica non vengono ubicate puntualmente, non vengono descritti i particolari dei dimensionamenti di ciascun tipo di invaso, poiché a causa della ridotta giacenza della falda il professionista dichiara che nella fase successiva è necessario un progetto di dettaglio, le aree di trasformazione vengono così di seguito schematizzate:

INTERVENTO	VARIANTE N. 3 AL P.I.			
	Inquadramento territoriale			
Zona di Intervento	località Colomba			
A.T.O.	6B (Villa San Zeno) 11B (Polo Sud Orientale) 8B (Strà)			
Area di trasformazione	152,00 m ²	84.000 53.000 15.000	D2/10 D2/11 F3/71	
Destinazione d'uso attuale	Industriale-insediamenti produttivi			
Destinazione d'uso futura	Industriale (zona di espansione)			
	Inquadramento geologico idrogeologico e idrografico			



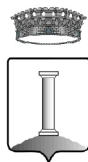
livello di falda	0-2 m
permeabilità	variabile (sabbia - limo)
idrografia	corsi d'acqua prevalentemente artificiali con direzione Nord – Sud “La Masera” Sud” (origine risorgivo) Scolo Castelletto (originario dalla RISORGIVA all'interno dell'area)
	Analisi Studi idraulici
Piano stralcio del Bacino del Fiume Adige	No area a pericolosità
Piano di gestione delle Alluvioni del Distretto idrografico della Alpi Orientali	AREA ESONDABILE (con tr=30 anni) – nella classe di altezza idrica minore (0,0-0,5 m)
	Idraulica intervento
Interventi adottati per la mitigazione idraulica	bacini di laminazione (DEPRESSIONE AREE VERDI) rete di fognatura sovradimensionata
Coefficiente udometrico	non pervenuto
Q max totale	10 l/s
V specifico	512 m³/ha (D2/10) 500 m³/ha (D2/11)

Considerato che:

- l'area in oggetto, per sua natura morfologica è caratterizzata da alterne fasi di erosione e sedimentazione operante dal fiume Adige appartenente all'unità geomorfologica nota come “antico conoide dell'Adige”, in cui si possono riconoscere le tracce di antichi corsi fluviali (paleoalvei) e dei tratti di scarpata, che segnano il confine con il piano di divagazione dell'Adige stesso,
- area in oggetto ricade per buona parte in tale territorio e, per sua natura è ricca di falde freatiche, contenute nei depositi sabbiosi del conoide alluvionale atesino, che vengono a giorno in alcuni laghetti formatasi a seguito dell'attività estrattiva,
- tale area non fa parte delle aree di pericolosità individuate dal Piano Stralcio del bacino del Fiume Adige ma risulta invece area esondabile per eventi meteorici con tempo di ritorno di 30 anni;
- trattasi da sempre, in presenza di eventi alluvionali, di area soggetta al naturale allagamento del terreno, caratterizzata da una rete di scolo le cui portate affluiscono, attraverso un sistema di canali (Scolo Masera Nord, Fossa Lunga) all'impianto idrovoro di Zerpa, già sufficientemente sovraccaricato dalle portate in eccedenza causate dalla forte antropizzazione del territorio nell'arco di un ventennio;

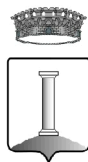
Tutto ciò premesso, lo scrivente esprime le seguenti perplessità in merito alla scelta di trasformazione territoriale in oggetto, e comunica le seguenti direttive da adottare in merito:

1. l'intervento andrà studiato e analizzato in fase di PUA in modo approfondito in relazione alla stima delle portate e i relativi volumi di mitigazione nonché i relativi particolari esecutivi, aggiornati coerentemente con quanto delineato dallo scrivente;
2. in assenza dei dati utili (in particolare di tavole recanti le piante e i prospetti dei particolari costruttivi delle opere di mitigazione) al fine di poter effettuare la valutazione tecnica più appropriata, la presente nota consta in una valutazione di massima della trasformazione



territoriale proposta; pertanto relativamente alla realizzazione di tale intervento che ricade all'interno delle aree soggette a criticità idraulica, lo scrivente si riserva di effettuare ulteriori valutazioni in approvazione della fase successiva al Piano, nonché l'analisi ed il riesame completo dello studio idraulico;

3. dovranno essere effettuati specifici studi idraulico territoriali, anche in collaborazione con lo scrivente al fine di mantenere l'invarianza idraulica e ottimizzare le condizioni di scarico attraverso l'adeguamento e il risonamento idraulico dei ricettori finali, al fine di non compromettere lo scolo delle acque dei terreni limitrofi; a tal proposito la portata allo scarico non dovrà essere superiore ai 5 l/s per ettaro dell'intera superficie trasformata;
4. si evidenzia inoltre che:
in riferimento allo schema delle caratteristiche tecniche di intervento e alla presenza di falda freatica si manifestano perplessità circa l'ubicazione in tale zona delle vasche di laminazione per i seguenti motivi:
 - a) le falde subiscono delle variazioni di portata lungo il corso dell'anno; la portata maggiore affiorante è durante la stagione estiva (da fine maggio a fine agosto); tale condizione favorirebbe la creazione di fenomeni di ristagno idrico a svantaggio di un efficace smaltimento delle acque meteoriche;
 - b) i cambiamenti climatici, l'intensità delle piogge e gli eventi alluvionali sempre più frequenti contribuiscono a un progressivo disequilibrio del sistema idrogeologico portando alla presenza costante di acqua a sfavore della mitigazione;
 - c) per i motivi sopracitati si sconsiglia pertanto di intervenire apportando modifiche radicali all'area esondabile;
5. vista la condizione di fragilità idrogeologica territoriale e la conferma da parte dello scrivente che una superficie considerevole di essa è soggetta, per sua natura, ad allagamenti nonché classificata dal Piano di Gestione delle Alluvioni come area esondabile anche per eventi meteorici con tempo di ritorno di 30 anni; dovranno essere apportate tutte le precauzioni progettuali sufficienti a fronteggiare situazioni di eventuale grave dissesto idrogeologico come l'adozione di piani di imposta rialzati; sempre a tal proposito si sconsiglia, nei casi specifici, la costruzione di seminterrati (vedi le indicazioni comuni per le aree soggette a pericolosità e di attenzione idraulica indicate dall'Autorità di bacino competente); è necessario inoltre panificare, in collaborazione con gli Enti competenti, eventuali piani di emergenza; a tal proposito lo scrivente si ritiene esonerato da ogni eventuale futura problematica di tipo idraulico che potrebbe crearsi nell'area medesima;
6. in riferimento alle caratteristiche tecniche delle misure di mitigazione, ai fini della sicurezza e del mantenimento dell'efficienza della mitigazione idraulica, dovrà pervenire allo scrivente un opportuno Piano di Manutenzione, recante le misure da adottare ai fini dell'ottimale funzionamento della laminazione;
7. nel computo dei volumi da destinare all'accumulo provvisorio delle acque meteoriche, non potranno essere considerate le eventuali "vasche di prima pioggia"; queste infatti svolgono la funzione di trattenere acqua nella fase iniziale dell'onda (anticipatamente al colmo di piena) e si troveranno quindi già invase nella fase di massima portata della piena;
8. tutte le aree a parcheggio dovranno essere realizzate con pavimentazione poggiate su vespaio in materiale arido permeabile, dello spessore minimo di 0,50 m e condotte drenanti Ø 200 alloggiate sul suo interno, collegate alla superficie pavimentata mediante un sistema di caditoie;
9. ove si preveda lo scarico del sistema scolante in rete fognaria, qualora il recapito finale della rete medesima avvenga su canali di competenza dello scrivente consorzio, la portata, in relazione alla morfologia locale dovrà essere inferiore a 5 l/s per ettaro; l'immissione della rete fognaria è comunque subordinata all'approvazione da parte dell'ente gestore della rete;
10. stante l'esigenza di garantire l'operatività degli enti preposti per gli interventi manutentori con mezzi d'opera, in fregio ai corsi d'acqua pubblici, non potranno essere eseguiti lavori, o collocate essenze arbustive per una distanza di 5 m dal ciglio del canale; allo scrivente dovrà pervenire domanda di "concessione idraulica", ove vi sia occupazione demaniale (ponti, attraversamenti con sottoservizi, scarichi ecc.....) e/o provvedimenti di "autorizzazione



idraulica” ove vi sia la richiesta di deroga alla distanza all’interno del vincolo idraulico ai sensi del R.D. 368/1904 e R.D. 523/1904;

CONTRODEDUZIONI

Il contributo partecipativo n. 2 da parte di Alta Pianura Veneta – Consorzio di Bonifica, pone in evidenza in chiave meramente tecnica, la particolare natura dell’area urbanistica oggetto di ridefinizione degli accordi programmatici L.R. 35/2002 (Z.T.O. D2/10 – D2/11), riservandosi di emettere un parere definitivo solo nelle successive fasi della pianificazione urbanistica e si limita, in questo frangente, ad una valutazione di massima con l’indicazione di una serie di prescrizioni elencate in dettaglio nella sopraccitata nota. Si ritiene il contributo **ACCOGLIBILE**, uniformando le prescrizioni al parere di competenza espresso nella successiva partecipazione n. 3 da parte della Regione del Veneto Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste – Sezione bacino idrografico Adige Po – Sezione di Verona.

Con: voti favorevoli n. 8 espressi con alzata di mano
astenuti n. 3 espressi con alzata di mano (Tosi, Brentonego, Truzzoli)
su n. 11 Consiglieri presenti, n. 8 Consiglieri votanti e n. 13 assegnati ed in carica;

SI PROPONE

di **ACCOGLIERE** il contributo n. 2, precisando che l’inserimento delle prescrizioni in esso contenute sarà uniformato alle prescrizioni di competenza espresso nella successiva partecipazione n. 3 da parte della Regione del Veneto Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste – Sezione bacino idrografico Adige Po – Sezione di Verona.

CONTRIBUTO PARTECIPATIVO N. 3

N.	RICHIEDENTE	PROT.	DATA
3	Regione del Veneto Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste – Sezione bacino idrografico Adige Po – Sezione di Verona	13322	24/10/2014

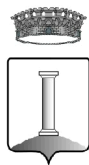
Il contributo pervenuto recita:.....

Visto l’art. 12 della L.R. n. 11/2004 - “Norme per il governo del territorio”;

Viste le linee guida di cui all’allegato A alla DGR n. 2948/2009 in cui si precisa “Nell’ambito del P.I., andando pertanto a localizzare puntualmente le trasformazioni urbanistiche, lo studio avrà lo sviluppo necessario ad individuare le misure compensative ritenute idonee a garantire l’invarianza idraulica con definizione progettuale a livello preliminare/studio di fattibilità”;

Vista la documentazione relativa alla variante n. 3 al Piano degli Interventi del Comune di Colognola ai Colli pervenuta con nota n. 6823 del 29.05.2014, unitamente alla richiesta di parere di competenza e contenente lo studio di compatibilità idraulica, con definizione degli interventi compensativi condotta a livello di studio di fattibilità per l’area D2/10 di 8,4 ha e per l’area D2/11 di 5,3 ha, nonché le asseverazioni per le modifiche nelle ATO 6B e 8B e la modifica d) alle normative riferite ai Beni Culturali;

Vista la nota del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 14637 del 15/10/2014, inviata al Comune di Colognola ai Colli, con la quale esprime perplessità circa gli interventi pianificati in quanto una considerevole parte del territorio oggetto di variante è classificato dal Piano di Gestione delle Alluvioni come area esondabile anche per gli eventi meteorici con tempo di ritorno di 30 anni; Visto che per tale motivo il Consorzio si riserva di emettere un parere definitivo solo nelle successive fasi della pianificazione urbanistica e si limita in questo frangente ad una valutazione di massima con l’indicazione di una serie di prescrizioni elencate in dettaglio nella sopraccitata nota; Considerato che la definizione degli interventi compensativi, pur apparendo coerente con le indicazioni fornite con il precedente parere n. 142089 del 12.03.2007 sullo studio di compatibilità idraulica del PATI dei Comuni di Belfiore, Caldiero, Colognola ai Colli e Lavagno, appare ora quantitativamente sottostimata in ragione della variazione del coefficiente udometrico in uscita dall’area in esame fissato ora dal Consorzio in 5 l/s/ha.



Tutto ciò premesso e considerato,

si esprime parere favorevole

all'adozione delle soluzioni e misure compensative individuate per l'area di intervento ridefinite in 5.656. mc. per l'area D2/10 (673 mc/ha) ed in 3510 mc per l'area D2/11 (662 mc/ha) e subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni elencate nel citato parere del Consorzio. Si precisa altresì che il progetto definitivo delle misure compensative da svilupparsi in fase attuativa delle previsioni di piano, dovrà essere valutato dal Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta. Per le citate modifiche nelle ATO 6B e 8B e la modifiche d) alle normative riferite ai Beni Culturali si prende atto delle asseverazioni dalle quali emerge che gli interventi ivi previsti non comportano variazioni che possano modificare il regime idraulico del territorio;....”;

CONTRODEDUZIONI

Risulta prioritario precisare che il parere di cui si tratta ha carattere vincolante essendo obbligatorio per legge.

Il contributo partecipativo n. 3 da parte della Regione del Veneto Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste – Sezione bacino idrografico Adige Po – Sezione di Verona, ritiene di fare propria la nota del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 14637 del 15/10/2014, riguardante la particolare natura dell'area urbanistica oggetto di ridefinizione degli accordi programmatici L.R. 35/2002 (Z.T.O. D2/10 – D2/11).

Si ritiene il contributo **ACCOGLIBILE**, uniformando le prescrizioni al parere di competenza espresso nella precedente partecipazione n. 2 da parte di Alta Pianura Veneta – Consorzio di Bonifica.

Il Sindaco pone in votazione l'esame della controdeduzione al contributo partecipativo n. 3;

Con: voti favorevoli n. 8 espressi con alzata di mano
astenuti n. 3 espressi con alzata di mano (Tosi, Brentonego, Truzzoli)
su n. 11 Consiglieri presenti, n. 8 Consiglieri votanti e n. 13 assegnati ed in carica;

SI PROPONE

di **ACCOGLIERE** il contributo n. 3.

Ritenuto pertanto, sulla base dell'accoglimento delle osservazioni presentate di procedere all'approvazione della Terza variante al Piano degli Interventi, ai sensi dell'art. 18, comma 4 della L.R. n. 11/2004;

Udito il Sindaco, il quale ultimato l'esame e le votazioni sui singoli contributi partecipativi, pone in votazione l'approvazione della Terza variante al Piano degli Interventi nel suo complesso e quindi la proposta di deliberazione complessiva;

Vista la L.R. 23/04/2004, n. 11;

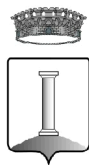
Visti gli atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della L.R. 23/04/2004, n. 11 approvati con deliberazioni della Giunta Regionale n. 3178 in data 08/10/2004, n. 397 in data 26/02/2008 e n. 3650 in data 25/11/2008;

Visto il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale ratificato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 4152 del 18/12/2007;

Visto che, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, così come modificato dal D.L. 174/2012, è stato richiesto e formalmente acquisito agli atti il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica;

SI PROPONE

di accogliere i seguenti contributi partecipativi alla Terza Variante al Piano degli Interventi:



N.	RICHIEDENTE	PROT.	DATA
1	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Regionale per i Beni Culturali e paesaggistici del Veneto – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto – Nucleo di Verona.	8578	07/07/2014
2	Alta Pianura Veneta – Consorzio di Bonifica	12898	16/10/2014
3	Regione del Veneto Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste – Sezione bacino idrografico Adige Po – Sezione di Verona	13322	24/10/2014

di approvare la Terza Variante al Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/04/2004, n. 11 predisposta dall'Arch. Daniel Mantovani, Tecnico incaricato, costituiti da:

Relazione programmatica – dimensionamento;

Norme Tecniche Operative;

Repertorio Normativo

Elaborati Grafici scala 1:5000 e scala 1:20000 vigenti e varianti;

Relazione del Quadro conoscitivo e banche dati su DVD “023028_2014_0506;

di dare atto che con l'approvazione definitiva del presente strumento urbanistico sono recepite le prescrizioni dei contributi partecipativi, quale parte integrante alla Terza Variante al Piano degli Interventi;

di autorizzare l'arch. Daniel Mantovani, tecnico incaricato, alla stesura coordinata della Terza Variante, riportando le prescrizioni dei contributi partecipativi accolti, quali parti integranti della stessa;

di incaricare il Responsabile del Settore Servizi Tecnici 1 – Edilizia Privata e Urbanistica, a provvedere agli adempimenti conseguenti previsti dalla L.R. n. 11/2004.-

FIRMA DEL PROPONENTE

MARTELLETTO ALBERTO

Il Presidente pone in trattazione la proposta di delibera sopra riportata;

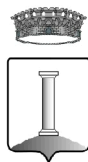
E' presente in aula il tecnico progettista arch. Daniel Mantovani.-

Il Sindaco illustra la proposta evidenziando che la variante è già stata discussa in fase di adozione e che, durante il periodo di deposito, sono pervenute tre osservazioni da parte di Enti e precisamente il Consorzio Alta Pianura Veneta ed il Genio Civile e sono relative in particolare alle attenzioni che bisogna avere da un punto di vista idraulico in zona Castelletto.-

Interviene il Consigliere Sebastiano Tosi chiedendo al tecnico se può spiegare meglio l'osservazione relativa alla zona Castelletto.-

L'arch. Daniel Mantovani risponde che l'area di Castelletto era già prevista nel P.R.G. successivamente confermata sia nel P.A.T.I. che nel P.I.; precisa che su richiesta dei privati l'area è stata divisa in due ambiti e, pertanto, necessita del parere di compatibilità idraulica da parte sia del Consorzio Alta Pianura Veneta che del Genio Civile. Evidenzia che l'area è posizionata a varie quote e nella variante è stato previsto il bacino di laminazione al margine sud della stessa, rilevando che il Consorzio, nell'esaminare la variante, ha posto una serie di prescrizioni e particolari attenzioni che sono comunque previste dalla legge. Precisa che in sede di attuazione del piano di lottizzazione dovranno essere individuati esattamente i punti di accumulo delle acque meteoriche ed il relativo smaltimento. Dichiaro che spesso i bacini di laminazione sono avvallamenti di 30 cm su un'ampiezza di 10.000 mq. e non una vasca molto profonda che può interferire con la falda aquifera. Ribadisce che il piano di lottizzazione dovrà necessariamente essere sottoposto al parere del Consorzio.-

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 28-11-2014



Il Sindaco, onsiderato che non vi sono altri interventi e dichiarazioni di voto, ringrazia il tecnico per la partecipazione e dispone che si passi a votazione.-

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione del Sindaco;

Vista la proposta di deliberazione corredata dei prescritti pareri a norma dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 così come modificato dal D.L. n. 174/2012;

Considerata la proposta meritevole di approvazione per le motivazioni in essa indicate, che si recepiscono nel presente provvedimento;

Ritenuta la propria competenza ai sensi del combinato disposto degli artt. 42 e 48 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

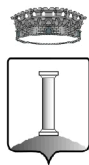
Preso atto della proclamazione della votazione verificata dagli scrutatori già scelti in precedenza, sigg.ri:

- Velli Giuseppe (maggioranza)
- Verzini Giovanni (maggioranza)
- Brentonego Flavio (minoranza)

Con: voti favorevoli n. 8 espressi con alzata di mano
astenuiti n. 3 espressi con alzata di mano (Tosi, Brentonego, Truzzoli)
su n. 11 Consiglieri presenti, n. 8 Consiglieri votanti e n. 13 assegnati ed in carica;

D E L I B E R A

di approvare integralmente la proposta di cui in premessa che viene inserita nel presente atto come parte costitutiva del medesimo.-



Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE

f.to ALBERTO MARTELLETTO

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to DANIELA ALESSI

La presente copia è conforme all'originale ed un esemplare della stessa verrà affissa all'Albo Pretorio comunale on line per la durata di 15 giorni consecutivi da oggi.-

Li 04-12-2014

IL SEGRETARIO GENERALE

DANIELA ALESSI

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 15-12-2014 dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267.-

Li 15-12-2014

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to DANIELA ALESSI